

AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DEL COMUNE DI FOSSANO

(A.S.M.F.)

Via Roma, 91

12045 Fossano

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 38/2013 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Individuazione del Direttore Generale quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

L'anno duemilatredici, il giorno 31 del mese di ottobre, alle ore 17 e minuti 00, nella sede dell'Azienda e in seguito a convocazione disposta dal Presidente, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

		Presente	Assente
Capello Gianfranco	Presidente	X	
Sarotti Flavia	Consigliere	X	
Barbero Graziella	Consigliere	X	

Funge da segretario verbalizzante il direttore generale — signora Tiziana dott. Pelazza — ai sensi dell'articolo 14 — comma 1 — dello Statuto.

Il Presidente — Capello Gianfranco — dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

— Richiamati l'art. 4, comma 1 lettera e), del D. Lgs. 30 marzo 2000, n. 165 e smi e l'art. 19 dello Statuto dell'Azienda – Competenze del Direttore, per il quale *il Direttore dell'Azienda esercita tutte le funzioni e i poteri che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti vigenti, pone in essere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione;*

— Premesso che:

- con L. 6 novembre 2012, n. 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- L'art.7 della L. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del *responsabile della prevenzione della corruzione;*
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'ente (art. 1 comma 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'azienda;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'azienda una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

— Premesso inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 - a) non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - b) non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - c) abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di *persecutore*, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

— Premesso infine che:

- il comma 7 dell'art. 1 della L. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 comma 2 L. 190/2012);

a unanimità di voti

DELIBERA

1. dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, di individuare il Direttore Generale Dott. Pelazza Tiziana, quale

responsabile della prevenzione della corruzione
2. di comunicare senza indugio copia della presente alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
3. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D. Lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'ente.

Letto confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Capello dott. Gianfranco

F.to in originale

Il Segretario
Pelazza dott. Tiziana

F.to in originale